

## **Lo sviluppo sostenibile e il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**

Il concetto di sviluppo sostenibile è molto ambiguo e sfuggente. Una delle espressioni più note ed utilizzate di sviluppo sostenibile, ma non l'unica, è quella fatta propria dal Rapporto Brundtland ed adottata dai documenti ufficiali della Conferenza di Rio de Janeiro dell'anno 1992, secondo cui esso è lo **“(...) sviluppo capace di soddisfare i bisogni della attuale generazione senza compromettere il soddisfacimento dei bisogni delle future generazioni”**. Fin dal principio, è evidente in questa definizione di sviluppo sostenibile una dimensione “economica”, legata alla soddisfazione dei bisogni materiali; una lettura più attenta di essa, tuttavia, consente di individuare al suo interno anche una dimensione ecologica ed una culturale-sociale.

La componente economica è data dalla capacità di generare reddito ed occupazione in modo duraturo e soddisfacente per la popolazione. La componente ecologica consiste nella necessità di mantenere integro l'ecosistema, la sua capacità di fornire risorse utilizzabili e fruibili e di esercitare la propria funzione di sostegno alla vita, anche per le generazioni future. La sostenibilità culturale e sociale, infine, riguarda aspetti diversi: le pari opportunità tra generazioni differenti, ma anche all'interno della stessa generazione; la garanzia per ogni cittadino delle stesse condizioni di sicurezza, salute ed istruzione; il rispetto e la pari dignità di ogni cultura.

Il concetto di sviluppo sostenibile, pertanto, è il tentativo di ricomporre il conflitto tra questi obiettivi settoriali, la volontà di trovare un equilibrio “bilanciato” tra le tre dimensioni, superando le tensioni latenti tra esse.

Occuparsi di sviluppo sostenibile nell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano può quindi significare affrontare temi quali quello: dello spopolamento e dell'invecchiamento delle comunità residenti, della dotazione di servizi alla popolazione, della partecipazione e del potenziamento del ruolo del volontariato nella produzione di beni e di servizi di carattere pubblico (sostenibilità sociale); della promozione dell'artigianato e delle attività agrosilvopastorali; del turismo verde (sostenibilità economica); del monitoraggio e del contenimento della pressione umana sulle risorse naturali (sostenibilità ambientale).

L'attuale situazione di crisi economica internazionale costituisce un elemento di contesto molto importante da considerare anche nell'analisi delle prospettive di sviluppo sostenibile del Parco Nazionale. E' infatti ipotizzabile che la crisi, che si manifesterà nei principali centri industriali, possa generare un movimento di emigrazione di ritorno verso le località di montagna, da dove nel corso degli ultimi cinquant'anni è partita l'emigrazione. Ciò quindi potrà determinare da un lato fenomeni di aumento della pressione umana sugli ecosistemi naturali; dall'altro lato potrà significare anche il

maggiore interesse delle comunità locali a partecipare a iniziative di progettazione dello sviluppo condivisa con le istituzioni.